

brava

Mensile di lavori e arredamenti
del **CORRIERE DELLA SERA**
Anno VI - N. 3 - Marzo 1971
Sped. in Abb. Post. Gruppo III/7



ARREDAMENTO:

**5 mq.
a vivere
tanti**

**GLIA:
"golfini
il naturale"**

TIGIANATO:

**Umbria
a riscoprire**

CINA:

**na cena
a amici**

**PER SCEGLIERE
IL DIVANO:**

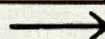
**38 modelli
e tutti i prezzi**

Et da questo mes
**brava
SHOW**

Le piastrelle

Un termine vasto. Comprende le maioliche tradizionali, i comuni rivestimenti di ceramica smaltata, da pareti e da pavimento, piastrelle in tinta unita o decorate, stampate a macchina, serigrafate, dipinte a mano. Ma comprende anche la gamma di quei prodotti ceramici che non richiedono trattamenti superficiali di smaltatura: il cotto, il grès, il clinker. Che differenza c'è tra un materiale e l'altro? Quanto costano le piastrelle? Come si applicano? Che caratteristiche

tecniche hanno? Sono le domande a cui rispondiamo in queste pagine. Abbiamo affrontato le piastrelle come primo argomento di una nuova serie dedicata alla conoscenza di tutti i materiali più diffusi e più utili per la casa, perché sono un rivestimento indistruttibile; scegliamole quindi bene valutando i pro e i contro. La loro importanza, del resto, trova conferma nel successo che la produzione riscuote, malgrado la crisi edilizia: un incremento delle vendite in Italia e all'estero, per aziende grandi e piccole diffuse soprattutto in Toscana, Emilia, Lombardia, Campania.



Chiamiamo piastrelle le mattonelle di ceramica smaltata ma anche il cotto o il clinker, materiali con una stessa funzione — coprire pavimenti e rivestire pareti — e con una stessa origine: sono tutti ricavati da sostanze naturali, inorganiche e non metalliche, che con la cottura ad alte temperature diventano resistenti.

La storia delle piastrelle è antichissima: pensate che le prime, con iscrizioni, risalgono al XVI secolo avanti Cristo. Le usarono etruschi, greci, romani e soprattutto gli arabi, che ne ricoprivano moschee e palazzi.

Le tradizioni europee, e soprattutto quelle italiane, subirono gli influssi arabi a partire dal '200 e a Napoli, Firenze, Viterbo e poi in Sicilia e in Abruzzo iniziò la produzione di ceramiche stupende.

Son passati i secoli: l'industria si è impadronita dei segreti dei maestri ceramisti e produce una gamma infinita di decori: ai tradizionali e alle tinte unite si sono aggiunti disegni grandi e piccoli, ripetitivi o componibili, geometrici o floreali, ispirati al Liberty e all'Optical Art.

Come orientarsi nella scelta? «I colori e le forme dovrebbero essere discreti, piuttosto neutri, con i disegni non legati a stili artistici. Le piastrelle stanno attaccate al muro per trent'anni, gli stili artistici cambiano ogni stagione», dice Bruno Munari, che da anni svolge studi su arte, design, modularità. E con lui Enzo Mari, autore di uno straordinario esempio di componibilità, la serie Elementare creata per Gabbianelli: 27 piastrelle bicolori a motivi rigorosamente geometrici, tutti diversi (a sinistra nella foto di apertura).

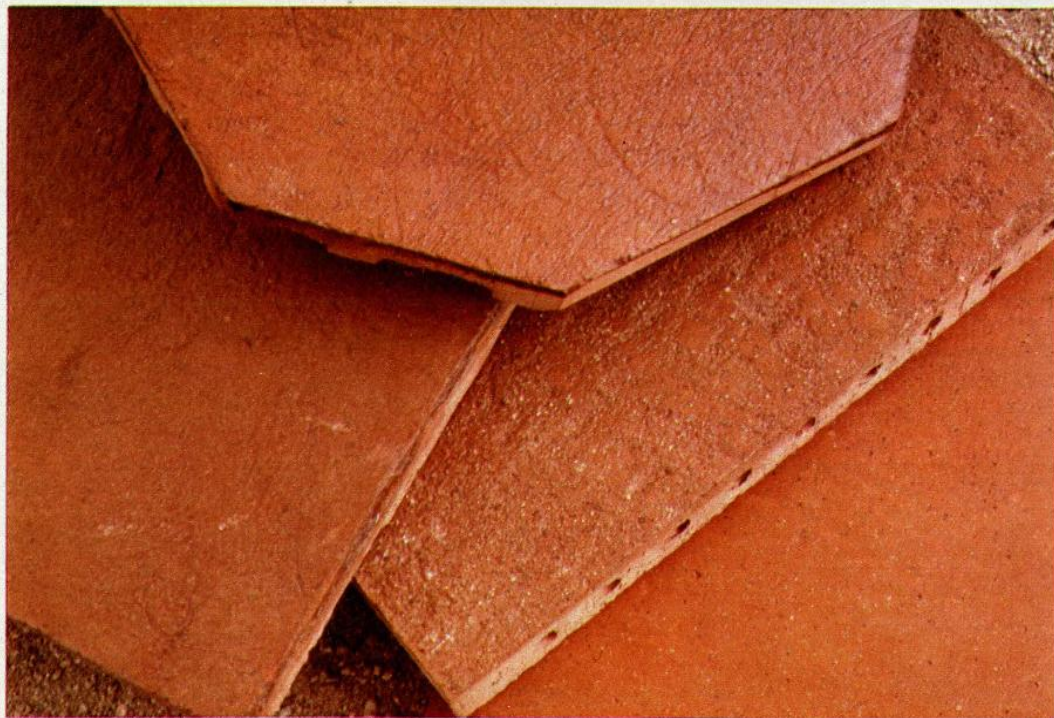
I diversi tipi

Non è solo rivestimento, una superficie, ma un materiale

Il cotto si usa in casa e fuori: resiste all'usura, al caldo, al gelo, all'umidità, al salmastro.

Foto sotto (dall'alto in basso), tipi dovuti a tecniche diverse: cotto arrotato da crudo, cotto antico (produzione industriale più simile a quella antica), cotto formato a mano, cotto levigato dopo la cottura.

Nella foto accanto: il cotto trattato con olio e cera (sopra) e quello naturale. Vediamo anche due tra i suoi «profili», diversi per spessore e per rilievo del fondo. Sono prodotti da Il Ferrone.



naturale con uno spessore, un peso, un aspetto tattile e visivo ben definito, una storia, un fascino, insomma.

Ma vediamo una per una: la **maiolica**, tipicamente italiana, è formata da uno strato opaco che nasconde il supporto rosato. Nonostante l'elevata porosità, ha buona resistenza meccanica. Si usa in interni.

La **terraglia**, o «pasta bianca», perché le materie prime sono prive di coloranti e di composti ferrosi. Il colore del fondo permette una decorazione non interamente coprente. E' adatta per pareti interne.

Il **cottoforte** è un rivestimento per pareti e pavimenti, prodotto in una grande varietà di decori e smalti, lucidi e opachi. Si può cuocere la piastrella decorata a crudo (monocottura) oppure in due tempi: prima il biscotto, poi lo smalto.

Il **cotto**, quello della tradizione fiorentina e veneziana, ha un colore caldo e una superficie naturale, caratteristiche intermedie tra il mattone, un tempo usato per rivestire i pavimenti, e il cottoforte.

Il **gres rosso** è un prodotto vetrificato non smaltato che assorbe una percentuale d'acqua

non superiore al 4%. Perciò resiste agli agenti meccanici e chimici, al gelo, alla rottura, all'abrasione.

I **clinker** sono prodotti per estrusione e non per compressione, come avviene per gli altri. Naturali, smaltati o trattati con vernici trasparenti si usano in casa e all'aperto.

Le caratteristiche

Le piastrelle hanno durata illimitata, resistenza del colore alla luce. La resistenza al gelo dipende dalla porosità, cioè dalla permeabilità all'acqua.



può invece verificare l'usura del decoro per sfregamento, o, o agenti meccanici combinati alla presenza di acqua, fango, neve, sabbia. In rapporto all'igiene sia le amiche non smaltate e appatte, sia quelle porose e smaltate sono ideali: la superficie vetrificata non trattiene i liquidi, non assorbe colori, odori, fumi, microbi.

Prezzi

o indicativi perché variano, che tra prodotti analoghi, ondo i metodi di lavorazione

e i formati. Le piastrelle di maiolica e ceramica prodotte industrialmente costano intorno alle 6.800/7.000 lire al mq sia in tinta unita, sia decorate. Il prezzo del cottoforte, il materiale più diffuso per uso domestico, varia nelle tinte unite da 10 a 20.000 lire, mentre parte dalle 18.000 nelle decorate. Il cotto ha un prezzo medio di L. 13.000, che può salire alle 22.000 del cottoantico e alle 30.000 del cotto formato a mano. Molto più economico, perché richiede un processo di lavorazione più semplice è il gres rosso, largamente impiegato in esterni:

Sopra: una mattonella antica di maiolica trattata con smalto opaco e alcuni tozzetti con motivi olandesi; una produzione di Riccardo Barthel, Firenze.

A sinistra: tinte unite in cottoforte (formato cm 20x20) di Gabbianelli. Prezzo: L. 16.000 per i satinati e per i lucidi prodotti a macchina. L. 21.000 per quelli a mano.

L. 4.000/mq. Sulle 10.000 lire costa il clinker, tanto robusto da venir impiegato per rivestire facciate e piscine.

La posa in opera

Dipende dall'utilizzazione, dal clima, dal tipo di superficie. Sul **pavimento** in terra battuta, cemento, metallo o altro si applica uno strato isolante di sabbia pietre o cemento. Sul fondo si posa la piastrella, precedentemente immersa in acqua, che aderisce con la malta, un impasto di sabbia, cemento e calce idraulica.

A **parete** la piastrella presenta ovviamente minori rischi di rottura, si applica direttamente sui mattoni forati con uno strato di malta e richiede una certa precisione di installazione. Finito il lavoro, si fa asciugare e poi si stuccano le giunture. Nel caso di superfici di fondo

ben lisce si usano invece collanti speciali. Ce ne sono di vari tipi: la scelta dipenderà dal fondo e dal tipo di piastrella.

Manutenzione

La **ceramica smaltata** si lava con acqua e detersivo, si risciacqua e si asciuga. Per la prima lavatura (3-4 giorni dopo la posa) si usa acqua e segatura. Più laboriosa la manutenzione del **cotto**: solo il tempo renderà il suo colore più caldo, più omogeneo, più brillante.

Il pavimento nuovo o quello macchiato con vernici o altri prodotti corrosivi si lava con acqua e acido muriatico (al 5-10%) fino ad eliminare ogni traccia della macchia. Si risciacqua e si lascia asciugare. Quando è pulito e asciutto si tratta con olio di lino crudo e, il giorno dopo, con cera d'api. Per la manutenzione giornaliera basta uno straccio umido e la lucidatura. Due o tre volte all'anno si dà una mano di cera. Infine nella pagina seguente vediamo come eseguire delle operazioni di manutenzione straordinaria: la sostituzione di una piastrella e l'applicazione di un secondo strato su quello esistente. E per fare questi lavori, vediamo come si taglia una piastrella e come si stuccano le fessure tra l'una e l'altra.